



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 132

QUALI INIZIATIVE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA CLIMATICA, L'ONDATA DI CALORE E LA CRISI IDRICA NEL TERRITORIO REGIONALE?

presentata il 2 luglio 2026 dai consiglieri Dalla Pozza, Luisetto, Sambo, Montanariello, Trevisi, Del Bianco, Micalizzi e Galeano

Premesso che:

- la situazione di caldo estremo verificatasi a giugno ha pochi precedenti per il nostro territorio e rischia di trasformarsi in una rischiosissima consuetudine, alla luce delle analisi climatiche che indicano l'Europa come il continente che, dagli anni Ottanta, si riscalda a una velocità circa doppia rispetto alla media globale;
- secondo ARPAV, a partire dal 17 giugno il Veneto ha registrato temperature molto superiori alla media del periodo, con punte fino a 38 gradi Celsius nella pianura interna e valori di 34-35 gradi Celsius anche in diverse località della costa; nel periodo 14-23 giugno l'anomalia della temperatura media giornaliera regionale è stata pari a +4,1 gradi Celsius rispetto al trentennio 1991-2020, rendendo l'ondata di calore una delle più significative almeno dell'ultimo trentennio;
- la continua oscillazione tra ondate di calore e nubifragi, che trasforma le enormi masse di energia in gioco, anche a partire dall'anomalo riscaldamento marino, rischia di produrre effetti pesantissimi sul territorio e su chi lo abita;
- fonti di stampa riportano, ad esempio, sedici accessi per disidratazione e presincope da calore agli Ospedali riuniti Padova sud in un solo fine settimana;
- nel rapporto sulla risorsa idrica al 31 maggio 2026, ARPAV rileva che in maggio sono caduti mediamente 94 millimetri di pioggia, contro una media 1991-2020 di 114 millimetri (-17 per cento), mentre l'anno idrologico 2025-2026 registra, da ottobre a maggio, un deficit medio del 28 per cento. Lo stesso rapporto segnala un deficit di neve del 39 per cento nelle Dolomiti in quota e del 27 per cento nelle Prealpi, una risorsa nivale quasi esaurita a fine maggio, livelli di falda bassi per il periodo in tutta l'alta pianura e portate dei maggiori fiumi veneti sensibilmente inferiori alle medie storiche;

- nelle zone costiere si manifesta inoltre in modo critico la risalita del cuneo salino: secondo l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, il 18 giugno la portata a Pontelagoscuro era pari a 385 metricubi al secondo, inferiore alla soglia critica di 450 metricubi al secondo relativa all'intrusione salina.

Considerato che:

- alla luce dei perduranti effetti di questo clima, è necessario porre in essere immediate iniziative di adattamento al cambiamento climatico e alle ondate di calore, con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili;
- l'individuazione di "rifugi climatici" può rappresentare una misura utile per garantire refrigerio, acqua, servizi igienici e supporto alle persone in maggiore difficoltà;
- gli interventi di forestazione urbana, depavimentazione e mitigazione delle isole di calore costituiscono strumenti strutturali per aumentare la resilienza dei centri urbani.

I sottoscritti consiglieri

interrogano la Giunta regionale

per sapere:

- 1) quali iniziative intenda porre in essere per mitigare il rischio climatico e fronteggiare l'eccezionale ondata di calore in corso;
- 2) se intenda coordinare le amministrazioni comunali venete, anche con stanziamenti economici, affinché venga realizzata una mappatura dei cd. "rifugi climatici", luoghi nei quali le persone possano trovare refrigerio, acqua, servizi igienici e supporto negli stati di maggiore necessità, sostenendone la realizzazione con apposite risorse di bilancio;
- 3) se intenda stanziare risorse per interventi di forestazione urbana, depavimentazione di superfici coperte e mitigazione delle isole di calore urbane;
- 4) se intenda dichiarare lo stato di crisi idrica, al fine di consentire alle amministrazioni comunali di attuare i conseguenti provvedimenti volti al risparmio idrico.